



AD ARONA GIOVEDÌ AL TEATRO S. CARLO

## Giacomo Poretti racconta il suo passato da infermiere

**O**rmai la manifestazione è diventata un punto di riferimento nel panorama culturale di tutta la provincia, quindi l'obiettivo che ci eravamo prefissati, quello di stimolare il dibattito e la riflessione sui maggiori temi a carattere sociale, è stato raggiunto»: l'ingegner Carlo Volta, il «papà» del Festival della dignità umana, commenta così il grande successo di pubblico che anche quest'anno sta riscuotendo la manifestazione. «Significa che gli argomenti che vengono proposti all'attenzione e alla riflessione sono davvero sentiti e importanti. Un'altra intuizione vincente è stata quella di avere varie sedi per gli incontri, in modo da offrire a varie località l'opportunità di ospitare relatori di grande prestigio».

Il festival entra nella sua fase conclusiva e si conclude giovedì 13 ottobre ad Arona. Alle 21, al Teatro San Carlo in via Don Minzoni, parlerà al pubblico Giacomo Poretti, l'attore del trio Aldo, Giovanni e Giacomo. Comico e scrittore, con un passato da infermiere e interessi culturali molto vivaci, racconta la sua storia con la leggerezza profonda che lo contraddistingue, a partire dal libro «Turno di notte», edito da Mondadori, che vede protagonista l'alter ego Sandrino: lo chiamano Saetta perché nessun infermiere è veloce come lui ad accorrere al letto dei ricoverati in ospedale, e attraverso Sandrino Giacomo dà voce a tante storie che fanno ridere e piangere, e riescono anche a farci pensare. Alla malattia, alla cura, alla paura e alla speranza: insomma,

«a quella cosa esaltante, spaventosa e inesplicabile che chiamiamo vita». Poretti dialogherà con Armando Besio. Il festival non termina però giovedì prossimo: nelle prossime settimane la rassegna approderà negli istituti scolastici superiori di Novara, Borgomanero ed Arona, con il «progetto scuole». Alcuni autori andranno a parlare con gli studenti, discuteranno con loro dei temi che più li appassionano a partire dal filo conduttore del valore dell'educazione. Il festival infine offre anche una borsa lavoro a un giovane che si trovi in condizioni svantaggiate e con difficoltà socio-economiche, scelto, tra quelli presenti sul territorio della provincia, da un'apposita commissione. L'esperienza avverrà presso un'azienda o una cooperativa sociale locale e durerà sei mesi. M.G. —



Giacomo Poretti si racconterà al teatro di via don Minzoni